Terapie endocrine del cancro al seno: i sintomi genito-urinari sono ancora poco considerati

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Commento a:
Pearson A, Dhillon HM, Chen J, Campbell R, Lombard J, Hickey M, Kiely BE.
Genitourinary symptoms in women with breast cancer: frequency, severity and impact
Support Care Cancer. 2025 Mar 10;33(4):258. doi: 10.1007/s00520-025-09297-w. PMID: 40059222; PMCID: PMC11891100

Migliorare la comprensione dei sintomi genito-urinari fra le donne in menopausa iatrogena per un tumore al seno (BC): è questo l'obiettivo di un sondaggio condotto in Australia da un gruppo di clinici e ricercatori. All'iniziativa hanno preso parte, fra le altre istituzioni, le Università di Sydney, Newcastle e Melbourne; ha coordinato il progetto Antonia Pearson, della Sydney Medical School presso il campus di Camperdown.
Il sondaggio era volto a valutare:
il tipo, la gravità e l'impatto dei **sintomi genito-urinari**;
l'efficacia percepita delle diverse **opzioni di trattamento**.
Il questionario è stato completato da **506 pazienti** fra i 30 e gli 83 anni (età media: 60 anni).
La maggior parte delle partecipanti ha dichiarato di:
essere sessualmente attiva (52%);
assumere terapia endocrina (58%);
avere ricevuto una diagnosi di carcinoma mammario in fase iniziale (84%).
Questi gli altri dati:
il 69% soffriva di sintomi genito-urinari;
per questo motivo, il 5% aveva cambiato terapia endocrina e il 4% l'aveva interrotta;
la **secchezza vaginale** era il sintomo più comune (62%), seguito da **dolore durante la penetrazione** (41%) e **prurito** (33%);
solo il 44% ricordava di essere stato avvisato dal proprio oncologo che il trattamento ormonale per il carcinoma mammario può causare sintomi genito-urinari legati allo stato menopausale forzatamente indotto;
il 38% ha dichiarato di non aver mai ricevuto in sede di visita **domande specifiche** sull'eventuale presenza di tali sintomi;
nel 28% delle pazienti, il **disagio** nel parlare con un professionista sanitario di sesso maschile aveva ostacolato in misura da moderata a importante l'accesso a terapie e consigli per tali sintomi;
una minoranza, per lenire il dolore alla penetrazione, ha riferito di aver utilizzato lubrificanti vaginali (40%), idratanti (25%) o estrogeni locali (16%);
fra le donne che hanno utilizzato **estrogeni vaginali**, il 45% riteneva che avessero aiutato "abbastanza" o "moltissimo";
l'ostacolo da moderato a importante più frequentemente segnalato all'uso di estrogeni vaginali sono state le avvertenze contro l'utilizzo nelle donne colpite da carcinoma mammario.
In sintesi: sebbene i sintomi genito-urinari siano molto comuni fra le donne in terapia per un carcinoma mammario, la maggior parte delle pazienti che hanno preso parte allo studio non ricordava di essere stata avvertita o interrogata su questi

sintomi. Ne deriva la necessità di un'opera di informazione alle donne e di formazione ai medici per ridurre progressivamente l'impatto di questi sintomi sulle condizioni fisiche e psico-emotivo di persone già pesantemente provate dal tumore.